Anno XLI — Giovedì 27 giugno 1907 — Conto corrente con la posta — N. 152

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LO SCIOPERO DI COPPARO

Una scena terribile alla Stazione

Un delegato e due guardie quasi massacrate

Bologna, 26. — Da tre giorni è aperto uno sciopero a Copparo per una grande estensione, quasi come quello d'Argenta.

A Copparo è stato il sindaco sindacalista che ha determinato con la sua condotta lo sciopero.

In breve gli animi s'accesero oltremodo — e siamo già al sangue.

Ecco come il *Carlino* è informato della scena accaduta ieri:

« Ieri sera all'arrivo dell'ultimo treno da Ferrara che giunge a Copparo alle 8.30, alla spicciolata, circa un migliaio di operai, uomini e donne si riunirono alla stazione, essendo corsa la voce dovessero arrivare dei crumiri.

« Giunse il treno; le vetture erano quasi vuote, da una scesero venti carabinieri e poche altre persone. Sembrava quindi trattarsi di un falso allarme e già la massa rientrava a gruppi in paese.

« Le pattuglie pure eransi ritirate, quando alcuni s'accorsero che il delegato Gallo, capo servizio, e due guardie in borghese scortavano tre operai che furono ritenuti per crumiri.

« Un forte gruppo di scioperanti, in maggioranza donne, circondarono i malcapitati e li tolsero dalle mani della pubblica sicurezza. Una delle guardie, vistasi sopraffatta, chiamò al soccorso sparando in aria tre colpi di rivoltella.

« Non lo avesse mai fatto! Gli scioperanti inveirono contro il delegato, disarmandolo della rivoltella, e contro le guardie colpendole poscia con bastoni e sassi.

« Intanto accorrevano sul luogo uno stuolo di carabinieri a piedi ed a cavallo, all'apparire dei quali avvenne un fuggi al grido di — a casa — a casa!

« Il delegato Gallo, liberato, grondante sangue da una larga ferita di bastone alla testa, potè essere subito accompagnato all'ospedale ove poco dopo giunse una delle sue guardie pure gravemente ferita da colpi di bastone alla testa.

« Più tardi, in un fosso laterale al viale che conduce alla stazione, fu rinvenuta l'altra guardia, priva di sensi e malconcia in assai malo modo. Trasportato all'ospedale, gli si riscontrarono cinque ferite di bastone e sasso alla testa, numerose contusioni sul corpo, di cui una gravissima allo scroto, pare prodotta da strappo! Il suo stato fu giudicato gravissimo.

« I tre crumiri, condotti alla lega, in seguito alle loro dichiarazioni di solidarietà, furono rilasciati.

« Fu un momento di angoscioso spavento, anche perchè inaspettato ed imprevevuto, giacchè queste popolazioni, di massima, non sono violente.

« Alla scena, che ebbe molto del selvaggio, successe un ben triste silenzio interrotto solo dal passo cadenzato delle numerose pattuglie perlustranti il paese.

« Nella notte non si ebbero a lamentare altri incidenti. Scioperanti e pattuglioni seguitarono a perlustrare strade e campagne.

Mietitura meccanica

Alle venerie, bonifiche, continua la mietitura meccanica dell'avena, essendo la cavalleria ivi dislocata, sin qui riuscita ad allontanare colonne di scioperanti che pretendevano la cessazione del lavoro.

La situazione si mantiene grave e tesa assai, data la eccitazione degli animi.

Auguriamoci sorga presto sull'orizzonte un raggio foriero di lunga pace.

Un nuovo gravissimo scontro

Stanotte, sul ponte del Marozzo presso Codigoro, circa duemila operai tra uomini e donne si trovarono riuniti per impedire agli operai di Lagosanto di recarsi a mietere nell'azienda Gallare. Uno squadrone di cavalleria voleva farli retrocedere e allora le donne si gettarono in terra, ma sette di esse rimasero ferite dalle zampe dei cavalli ed una piuttosto gravemente.

La situazione è gravissima.

E' giunto alle 17 a Copparo, Guido Marangoni accompagnato dal Segretario della Camera del lavoro di Ferrara e dall'on. Aroldi.

Nuova truppa è arrivata sul posto e pattuglioni furono rinforzati.

Il prefetto fece poi pubblicare un manifesto col quale vieta tutti gli assembramenti e passeggiate collettive.

La belva umana

Il racconto del delegato

Ferrara, 26. — Dopo le gravissime notizie pubblicate dal vostro giornale sui fatti avvenuti ieri sera nel basso ferrarese, stamane mi sono recato a Copparo.

Appena giunto in paese mi sono portato subito all'ospedale dove furono ricoverate le vittime del conflitto, ed in seguito alle gentilezze del medico curante Baldi, mi fu dato di visitarle.

I feriti sono tre: un delegato e due guardie di pubblica sicurezza. Li ho trovati molto gravi.

Il delegato è certo Carlo Alessandro Gallo d'anni 37, nato a Roma. E' delegato in seconda a Sestri Ponente, ed aveva la direzione del servizio nella zona dello sciopero. Le sue ferite sono molte, tutte lacero-contuse sino all'osso, probabile frattura dell'omero destro prodotta da corpi contundenti e numerose echimosi in tutto il corpo.

Il Gallo che appena può muoversi, m'ha mostrato la camicia lorda di sangue e mi ha detto che purtroppo la sua calma e serenità a nulla erano valse, e mi ha anche narrato com'egli con alcune guardie, sorvegliasse tre crumiri ed un agente d'una proprietà, quando si videro attorniati da una turba di scioperanti. Cinse la sciarpa, ma non ebbe il tempo di intimare loro di sciogliersi, giacchè fu subito colpito ripetutamente (coi bastoni di cui erano armati gli scioperanti) alla testa e alle braccia, e cadde sul terreno.

— Due colpi di arma da fuoco — ha detto il Gallo — sparati dalla guardia Beniamino Arabia, per chiamare soccorso, furono seguiti da altri due colpi che mi pare partissero dalla folla. Fu un momento terribile. Mi presero pel collo e mi trascinarono nel fossato che dista circa 200 metri dalla stazione e dopo di avermi dati calci e pugni, mi chiesero: « Di dove vieni? » « Da Torino », risposi con un fil di voce. « Sequestriamolo! » disse uno della folla. « Ammazziamolo! » propose un altro, mettendomi la rivoltella alla nuca, e aggiunse: « Costui fu quello che sparò contro di noi ».

— Non è vero! — protestai — Osservate la mia rivoltella, e vedrete che ha ancora tutte le cartucce. Lasciatemi dunque la vita: sono padre di famiglia ed ho tre bambini. Allora mi spogliarono della rivoltella lasciandomi tutti i valori che avevo indosso e mi dissero: « Ora devi venire con noi, perchè vogliamo sapere tutte le disposizioni che hai date ai tuoi dipendenti. »

In quel momento giunsero al galoppo quattro cavalleggeri e due carabinieri e la folla si dileguò, e subito fui portato all'ospedale.

Lo stato del Gallo è pittosto grave, ma essendo stato soccorso prontamente, non desta apprensioni.

Volevo interrogare la guardia Millantoni Donato, d'anni 29 da Chieti, che pure è grave, ma lo trovai assopito. Le sue ferite erano varie, e tutte prodotte da corpi contundenti. E' ferito alla testa ed ha echimosi in tutto il corpo.

Sono passato allora al letto della guardia Beniamino Arabia, d'anni 22 da Napoli, che è quella che sparò i due o quattro colpi di rivoltella.

Egli riportò varie ferite al cuoio capelluto fino all'osso, la probabile frattura dell'avambraccio destro ed echimosi per tutto il corpo. Gli furono pure riscontrate delle echimosi all'edema dello scroto.

Il suo stato è grave, e non mi potè dire che queste poche e precise parole:

— Perchè non mi finissero disse, mi finsi morto — Fui alzato e rilasciato cadere nel fossato dove mi avevano gettato, e dopo uno strappo allo scroto, uno accese un fiammifero e me lo cacciò in bocca dicendomi: « Tu che hai fatto fuoco adesso mangialo! »

Le notizie che pubblichiamo più in su sono dolorosamente eloquenti. Lo sciopero agrario di Copparo si presenta più grave di quello di Argenta, benchè i motivi del conflitto economico siano minori, benchè anzi abbiano la forma di pretesto, volendo i contadini far terminare ora un contratto che deve durare — e ciò è scritto nei documenti — fino all'anno venturo.

Ma i capilega vollero approfittare della buona occasione per lanciare un altro sciopero — e furono, in ciò, aiutati dal sindaco che fu già un grosso affittanziere ed ora è un grosso proprietario; e, come potete immaginare, i quattrini non li ha fatti con lo sfruttamento della mano d'opera.

Il sindaco di Copparo è anche lui un maniaco della notorietà e si rese strumento dei professionisti delle agitazioni che sono la rovina delle terre e degli uomini. Lo sciopero d'Argenta è stato un vero disastro: un anno di raccolto interamente perduto per contadini e proprietari: milioni andati dispersi: la miseria e la fame in prospettiva nel futuro inverno. E i capilega gridavano sfrontatamente ai contadini: Avete vinto! Erano morti di fame, ma avevano vinto.

Si credeva che l'esempio di Argenta sarebbe giovato; ma che! A due passi, ecco degli altri agitatori, ecco degli altri ingannati. Ed ecco nuova immensa messe abbandonate; ecco nuove lotte; ecco nuovo sangue.

Non sono mai sazii di sangue questi agitatori di plebi. Essi non sembrano felici che quando vedono il sangue dei proletari e dei soldati: non parliamo dei carabinieri e delle guardie: quando ammazzano qualcuno di costoro deve essere per loro una festa.

Senza dubbio i conflitti economici sono talora utili, in qualche caso magari necessari per stabilire o ristabilire dei rapporti equi fra la mano d'opera e la proprietà; ma hanno da farsi sulla base della ragione non sulla base della violenza. Gli agitatori, in Italia, non vogliono intendere questo — sarebbe contro i loro interessi! — e il Governo italiano non ha alcuna sanzione per farli smettere.

O non sarebbe tempo che si facesse questa legge sulle Camere di lavoro e sui capilega? Non sarebbe tempo di stabilire i limiti d'azione di questi strumenti sociali e i doveri di responsabilità?

Se uno vende della margarina invece di burro è messo in contravvenzione, se spaccia per i mercati cerotti che siano nocivi viene portato in questura: e perchè non vi sarà alcun divieto contro coloro che danno da intendere alla povera gente di fare uno sciopero vantaggioso, quando c'è la sicurezza materiale della perdita? E lo fanno per avvantaggiare sè, anche se rovinano gli altri?

Alla Camera dei deputati

L'organico postelegrafico

Roma, 26. — Seduta antimeridiana. Si approva la legge per la Sardegna. Si discute l'organico postalegrafico.

Galuppi svolge un ordine del giorno per migliorare il progetto.

Turati loda il Governo di aver presentato il progetto. Nota le lacune che ancora ha e spera che verranno colmate.

Nella seduta pomeridiana si discute la legge sul porto dei coltelli.

Dopo un dibattito piuttosto vivace, Giolitti acconsente di rinviare la discussione del progetto che ha bisogno di radicali modificazioni.

Amnistia per il 4 luglio

Roma, 26. — Il giornale la *Giustizia* dice che per il prossimo 4 luglio, centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, sarà pubblicato un decreto di amnistia. L'amnistia riguarderà principalmente i reati politici, ma si estenderà tuttavia anche ad alcune minori infrazioni di carattere fiscale o contravvenzionale.

Lo sciopero dei panettieri e il deputato fornaio

Roma, 26. — Lo sciopero dei panettieri è finito qui e dapertutto in Italia.

Oggi si doveva procedere all'approvazione della relazione del progetto per l'abolizione del lavoro notturno. Ma era assente il relatore onorevole Bertesi, fornaio.

Lo sciopero di Terni finito?

Leggiamo nel *Veneto*:

Dopo dieci giorni di trattative, dieci giorni di speranze e di timori, l'ultima fase della grande lotta combattutasi a Terni ha avuto ieri il suo epilogo: lo sciopero è finito!

Ieri il comm. Orlando dichiarava di essere disposto a facilitare: i chiesti miglioramenti economici agli operai; la revisione del regolamento; l'aumento del sussidio già promesso ai 24 licenziati; i sussidi ai vecchi operai; l'anzianità mantenuta nel senso di non considerarla interrotta per il fatto dello sciopero.

Egli si oppose recisamente alla richiesta di ammissione in servizio dei 24 licenziati e dichiarò pure che le concessioni fatte sarebbero mantenute soltanto a condizione che il lavoro sia ripreso non oltre il termine del mese corrente.

Così gli operai hanno oggi accettato quanto avrebbero potuto accettare un mese addietro; la Terni ha mantenuto fermo il licenziamento dei 24 operai, dovuto alla necessità assoluta di fare ritornare la disciplina negli stabilimenti; disciplina, che negli ultimi tempi non era certamente quale deve essere ove lavorano tutti i giorni oltre 3000 operai.

La pace è fatta ed ora da una parte e dall'altra spetta di completare l'opera e di assicurare all'industria un lungo periodo di tranquillità.

242 contadini condannati

Foggia, 26. — Al Tibunale di Lucera si è svolto il processo contro 250 contadini della Lega di Cerignola, imputati di avere invasi dei fondi, mettendosi a lavorare arbitrariamente e commettendo violenze.

Il Tribunale condannò 242 degli imputati a pene variabili da tre a sei mesi.

La sentenza ha destato fermento fra i contadini di Cerignola. Le spese del processo saranno sostenute dalla Lega.

Una frottola del « Matin »

Parigi, 25. — Il *Matin* reca oggi da Tolone che la squadra francese sarebbe diretta per le coste tunisine, dove a qualche chilometro dal confine tripolino sarebbero avvenuti disordini fra gli operai addetti alle miniere di fosforo. La notizia fu giudicata nei circoli politici una frottola.

Infatti, come si riferisce da fonte ufficiale, il ministro della Marina Thomson ha annunziato che la partenza di alcune unità della squadra è motivato dalla prossimità delle manovre navali che cominciano il 27 corrente.

I socialisti dell'imperatore

Vienna, 25. — La *Neue Freie Presse* ha da Teplitz che il deputato socialista Seliger tenne colà un comizio nel quale parlò dell'atteggiamento dei socialisti di fronte all'Imperatore. Il Soliger disse che la presenza dei socialisti alla Hofburg per la solenne inaugurazione del Parlamento non avrebbe destato commenti se i deputati socialisti germanici non si astenessero sempre dimostrativamente in tali occasioni. Ma in Austria, dove la camarilla fu abbattuta dalla forza degli operai e dalla potenza della Corona, è altra cosa. La Corona serbò un contegno veramente mirabile nella questione del suffragio universale; quindi i socialisti si avvicinarono simpaticamente alla persona del monarca, senza cui non ci sarebbe il suffragio universale e il quale risparmiò al popolo grandi sacrifici.

UNA CATASTROFE IN MARE

Novanta morti

Londra 26. — Da Santiago del Cile si hanno altri particolari sul drammatico naufragio del piroscafo *Santiago*. E' accertato che c'è un solo superstite del disastro: il quarto ufficiale, Galera. Il numero delle vittime ammonta a 90; fra loro vi sono il comandante e gli ufficiali, alcuni inglesi e altri cileni. Perì anche l'unico passeggero, un operaio cileno. Dal racconto del superstite risulta che al momento del naufragio potè calarsi in mare una sola imbarcazione sulla quale scesero 20 uomini. Il fragile battello vagò alla ventura per parecchi giorni finchè si fracassò contro gli scogli. Dopo una triste odissea di sofferenze diciannove naufraghi annegarono.

GARIBALDI A NEW YORK [1]

Lavori letterari

La fabbricazione delle candele, naturalmente, non assorbiva tutto il tempo e l'attività di Garibaldi, il quale, nei primi tempi del suo soggiorno nell'umile casa di Clifton, si propose di scrivere una serie di schizzi biografici intesi a celebrare la memoria dei suoi compagni d'armi morti durante le campagne da lui condotte in America e in Italia. Il primo e il più importante di tali schizzi è dedicato a sua moglie Anita, colei che, come ebbe a scrivere lo stesso Garibaldi in una lettera a Teodoro Dwight, fu la sua compagna costante nella prospera e nell'avversa sorte, e divise i suoi più grandi pericoli, sorpassando i più valorosi fra i valorosi. A questo primo schizzo ne seguirono alcuni altri contenenti importanti notizie relative a Ugo Bassi, a Angelo Brunetti (Ciceruacchio), a Anzani e a Cerniglia, questi due ultimi, compagni di Garibaldi nelle guerre d'America. Dopo qualche tempo, però, Garibaldi dovette smettere tale lavoro che lo affaticava molto. Questi schizzi furono pubblicati, tradotti in inglese dal Dwight, nel 1859, e ricomparvero, però in una forma diversa dall'originaria, nelle Memorie postume di Garibaldi, pubblicate nel 1888 dal figlio Menotti.

Un deplorevole equivoco

In queste Memorie Garibaldi confessa, con sincerità commovente, la immensa malinconia da cui fu assalito durante i primi mesi del suo soggiorno a New York. Egli racconta come un giorno, all'insaputa di Meucci, abbia ceduto a un momentaneo impulso di disperazione, e cercando di mettere insieme le poche parole inglesi che conosceva, si sia recato ai *docks* di Long Island, deciso di fare il possibile per imbarcarsi come marinaio sopra una delle numerose navi inglesi e americane ancorate nel porto. Là giunto, interrogò alcuni capitani, domandando loro se potesse *help* (essere utile), ma quelli lo fraintesero, e credettero che egli domandasse loro dei soccorsi (la parola *help* in inglese significa, oltre che essere utile, anche aiutare, soccorrere), e così le sue profferte furono respinte.

Dopo quest'avventura, Garibaldi ritornò a casa di Meucci, deciso a non lasciarsi più vincere dalla influenza della nostalgia e dei vani rimpianti.

A combattere la malinconia di Garibaldi in quel periodo contribuirono grandemente le partite di pesca che spesso egli intraprendeva in compagnia di Meucci sopra una barca dipinta di bianco, di verde e di rosso, alla quale era stato messo il nome di Ugo Bassi.

Garibaldi arrestato

Un altro divertimento di Garibaldi era quello di andare a caccia nei boschi dei Dungan Hills. In occasione di una di queste partite di caccia, gli capitò di contravvenire involontariamente a una certa ordinanza municipale, per cui fu arrestato e condotto davanti al magistrato locale: ma questi appena seppe chi fosse il contravventore, lo fece rilasciare e non diede più corso al processo. Alcuni amici, accorsi alla notizia dell'arresto, espressero la loro indignazione contro l'operato degli agenti di polizia, ma Garibaldi fece loro osservare che questi non meritavano alcun rimprovero, anzi dovevano essere lodati per aver fatto il loro dovere, osservando le prescrizioni della legge.

Le vicende di una camicia storica

Durante il soggiorno di Garibaldi a New York, poco mancò che per la sua eccessiva generosità la camicia rossa che egli aveva portato durante l'assedio di Roma facesse una fine oscura.

Un giorno il generale, che era sempre a corto di quattrini, incontrò un esule italiano, ridotto alla più squallida miseria tanto da non possedere neppure una camicia. Non potendo soccorrerlo con denaro, lo aveva condotto a casa col proposito di regalargli una camicia. Ma allora il generale non possedeva che due camicie: una l'aveva indosso, e l'altra era in bucato. Come fare? Garibaldi si ricordò che in un baule si trovava la camicia rossa dell'assedio di Roma, e offrì quella, benchè altra volta avesse giurato di tenerla con sè tutta la vita: a questo punto inter-

[1] Da un articolo di Henry Tyrrell, *Century Magazine*, giugno. (Dalla *Minerva*).

venne il Meucci, il quale offrì di dare al compatriotta povero una delle camicie proprie, ottenendo in cambio la gloriosa reliquia, dalla quale promise che non si sarebbe mai più separato. E mantenne la promessa.

Più volte gli furono offerte grosse somme sia per quella camicia, sia per altre reliquie garibaldine che egli possedeva e che aveva raccolte nella camera della sua casa già abitata da Garibaldi e trasformata così in una specie di museo: ma il Meucci, sebbene poverissimo, rifiutò sempre, e morendo lasciò quelle reliquie alla loggia massonica alla quale apparteneva.

Adesso quelle reliquie stanno per essere trasportate nel pantheon di cui si fa cenno nel principio di questo articolo e che è quindi destinato a divenire un museo garibaldino:

A proposito della famosa camicia rossa portata da Garibaldi all'assedio di Roma, merita di essere qui riportato un brano di una lettera scritta il 10 luglio 1882 da Antonio Meucci al prof. Celso Cesare Moreno: «Ho veduto nel giornale che mi mandaste che il principe Torlonia amerebbe fare acquisto della camicia rossa del generale Giuseppe Garibaldi. Ora vi dico che molti americani e inglesi mi domandano la stessa cosa, non solo, ma vorrebbero tutti gli oggetti appartenuti già all'Eroe e che conservo gelosamente in mio possesso; ma a tutti dico di no, perchè non voglio fare interesse con tali reliquie. Sono estremamente povero, ma ad ogni modo custodirò gelosamente tali ricordi e provvederò onde alla mia morte non vadano in mano d'immeritevoli persone».

Il seguito a domani.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE
Biblioteca Popolare

Ci scrivono in data 27:

La Commissione direttiva della Biblioteca Popolare, si radunò l'altra sera presso la sede della Società Operaia e tenne un'importante seduta prendsndo le seguenti deliberazioni:

a) Constatato il notevole sviluppo, preso in questi primi quattro anni di ottimo funzionamento, dalla modesta, ma benefica istituzione, rilevato come i suoi mezzi non bastano più ai sempre crescenti bisogni della cultura popolare, stabilì di aumentare più che fosse possibile i Reparti delle letture più gradite e più utili, ripetendo le istanze al Municipio ed al Governo allo scopo di ottenere nuovi sussidi; di fare nuovo appello alle istituzioni cittadine ed ai privati per avere nuove oblazioni ricorrendo in modo speciale alla gentilezza delle nostre buone Signore, fra le quali si è già iniziata una sottoscrizione i cui frutti saranno tosto devoluti a beneficio della Biblioteca;

b) Di fare entro il mese di agosto la Revisione generale dei libri procedendo ad una nuova classificazione dei medesimi.

c) Di stampare entro il mese d'agosto il nuovo catalogo, mettendolo in vendita ad un prezzo proporzionato alle spese di stampa.

d) Di introdurre un nuovo sistema più pratico per la registrazione delle distribuzioni e del ritiro dei libri.

e) Di conferire al Segretario della S. O. le attribuzioni di cassiere e di segretario della Biblioteca.

f) Di mandare un vivo ringraziamento ai più generosi benefattori della Biblioteca.

g) Di integrare l'azione della Biblioteca coll'istituzione dii letture educative serali per i giovani d'ambo i sessi facendo, in proposito, assegnamento sulla cooperazione delle nostre brave maestre e di alcune signorine colte e gentili, nonchè di giovani serii e volonterosi.

Effettuando come si spera, tutte queste saggie decisioni, la nostra Biblioteca deve diventare, col tempo un vero focolare di coltura educativa.

Da PORDENONE
I vigili si agitano — Un giusto reclamo

Ci scrivono in data 26:

I nostri vigili, i quali tanto si affaticano a... vigilare malgrado il parere contrario espresso in pien consiglio dall'Assessore Marini, i nostri vigili che per gironzolare tutto il giorno per le vie della città credono di meritarsi qualcosa più che due lire al giorno hanno in questi giorni avanzata all'on. Giunta domanda di miglioramento del magro salario.

Ed oltre a qualche aumento, domandano pure che il Comune, come promesso, li fornisca delle calzature perchè la spesa ch'essi incontrano per ciò assorbe buona parte della loro paga che non è punto sufficiente per far fronte alle accresciute esigenze della vita, così cara a Pordenone.

Dopo tante agitazioni assistiamo in oggi a quella delle guardie municipali, agitazione questa che senza la buona volontà della Giunta può portar allo... sciopero dei vigili.

Dal nostro canto tenendo calcolo del magrissimo salario che questi agenti percepiscono, facciamo voti che le loro richieste si accolgano e si possa con tal mezzo veder migliorato un servizio che a dir il vero non procede bene forse a causa degli ordini e contr'ordine che al corpo dei vigili vengono dati da colpe o che siedono a Palazzo.

**

Sono stati da noi parecchi abitanti di Via Cavallotti a lagnarsi vivamente perchè l'autorità Comunale permette a un fruttivendolo di impedire il passaggio nel punto ove l'antica colonna divide in due la via che mette alle case operaie e alla località Colombera.

Il reclamo è giusto, e sarebbe a desiderarsi che quel fruttivendolo fosse obbligato a portar via il suo banchetto in altro punto anzichè esercitare il suo commercio, là dove il pubblico ha il diritto di passare.

Speriamo che i preposti se ne interessino.

Da S. DANIELE
Una disgrazia mortale

Ci scrivono in data 26:

Un raccappricciante fatto è accaduto stamane alla fornace Farlatti e Soci in Pradimercato.

Un operaio rimaneva impigliato in una macchina e vi perdeva la vita orribilmente schiacciato. E' certo Nicli Pietro fu Giuseppe d'anni 36 da Raucicco (comune di Rive d'Arcano), ammogliato e padre di quattro figli.

Era occupato presso la ditta da circa tre mesi e aveva l'incarico di attendere alla macchina mattoniera. Pare che si sia rotta la cinghia e che l'operaio, per rinsaldare i ganci rilassati, sia entrato, senza aprire la porticina, nel recinto che difende, a norma di legge, la macchina e si sia messo alla delicata operazione, non dando ordine di arrestare il motore a gas. La cinghia pare abbia fatto presa intorno alla ruota dell'albero, invece di scivolare: e nello strattone avuto si sia attortigliata avvinghiando il disgraziato e trascinandolo seco per oltre tre giri intorno alla ruota stessa.

Sbattacchiato contro il soffitto e il muro perdeva i piedi; l'uno lanciato a dieci metri, l'altro spezzato a metà della gamba: riportava numerosissime ferite e la frattura di tutte le costole e delle ossa del bacino. La morte fu istantanea.

Il pretore, il medico e il commissario della casa assicuratrice nulla trovarono da eccepire, tutte le modalità della legge essendo state rispettate. Alla vedova verrà quindi pagato il premio in lire 5000 circa.

Gli operai presenti alla raccapricciante scena sono costernatissimi; il paese non fa che parlarne; e i padroni dello Stabilimento mostrano una vera angoscia per l'accaduto.

I funerali solenni saranno resi alla vittima domani mattina.

Da SEGNACCO
Un bambino annegato a Villafredda

Ci scrivono in data 26:

Nella frazione di Villafredda l'agricoltore Felice Gatti era intento ieri insieme ai suoi di famiglia a raccogliere ed ammassare dei bozzoli.

Un piccolo bambino di tre anni eludendo la sua vigilanza si recò nel cortile, e trastullandosi vicino ad una pozza d'acqua vi cadde annegandosi.

I disgraziati genitori chiamarono poco dopo il bambino ma non avendo risposta si recarono all'aperto per vedere dove si trovava e col più profondo strazio rinvennero il loro piccino già cadavere.

Da S. VITO al Tagliamento
Imprese ladresche

Ci scrivono in data 26:

Ieri nel pomeriggio verso il tocco, un giovanotto sui 25 anni di statura media, decentemente vestito, essendo diretto alla volta della frazione detta Savorgnano, scorse il vecchio Milan Antonio fu Matteo, detto Comin, di anni 82, da Bagnarola (Sesto al Reghena), il quale stava osservando il contenuto del suo portafoglio.

Lo sconosciuto gli si avvicinò chiedendogli se voleva acquistare un po' di tabacco da fiuto, per un modico prezzo. Alla risposta negativa, gli domandò poscia se occorrevagli zucchero e caffè.

Visto che a nulla approdava, si fece consegnare dal vecchio il portafogli col pretesto di segnare sul notes... una cosa.

Infatti vi scrisse una parola illeggibile, mentre, con destrezza, s'appropriò tre dei quattro biglietti da L. 5 ciascuno che ivi trovavansi.

Il Milan, dopo pochi passi, s'accorse del tiro birbone giuocatogli, e si diede a gridare al ladro.

Questi allora, presa una via campestre rapidamente disparve.

Da RESIUTTA
Le onoranze centenarie a Garibaldi

Ci scrivono in data 26:

Il primo centenario della nascita di Garibaldi, verrà commemorato colle seguenti onoranze:

Al mattino — Sparo di mortaletti — Esposizione di bandiere.

Ore 6 — Passeggiata della scolaresca agli ameni colli.

Ore 2 pom. — Nell'aula della scuola femminile, parlerà dell'Eroe il distinto maestro Fadini Giovanni.

Alla sera la piazza e gli accantonamenti militari saranno straordinariamente illuminati. Suonerà la fanfara degli alpini.

Anche in tutti i paesi circonvicini l'Eroe sarà degnamente ricordato.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 27 Giugno ore 8 — Termometro 23.2
Minima aperto notte 15.— — Barometro 755
Stato atmosferico: bello — Vento: N.
Pressione crescente — Ieri: bello
Temperatura massima: 26.8 — Minima: 16 8
Media: 21.82 — Acqua caduta ml.

Le associazioni plebiscitarie e il corteo del giorno 7

Il *Paese* dice che noi abbiamo tentato di intimidire le Associazioni cittadine, insinuando che la loro partecipazione avrebbe significato adesioni a principii antipatriottici, antinazionali, antimonarchici, ecc. ecc. Rispondiamo subito: noi non ci siamo sognati d'intimidire alcuno, prima di tutto perchè siamo liberali a fatti e non a parole, poi perchè ci fa piacere che — in qualunque modo e da chi si sia — si onori Giuseppe Garibaldi: ci fa piacere perfino che la bandiera rossa e l'inno internazionale si pieghino davanti il simulacro dell'uomo che, conquistatore d'un Regno, volle il plebiscito e tenne fede al suo Re. Giù tutte le fronti davanti a lui. E saremmo andati anche noi a piegarla in mezzo al corteo, organizzato dai socialisti, se alla commemorazione non si fosse dato un carattere nel quale non possiamo acconsentire.

All'adunanza promossa dal comitato promotore delle onoranze e tenuta l'altra sera nella sala dell'Istituto, della quale diedero fedeli e conformi relazioni il *Paese* e la *Patria del Friuli*, un rappresentante ha dichiarato che se si fosse suonata la marcia reale, la sua società non sarebbe intervenuta. Gli fu risposto dal banco della presidenza (riportiamo dal *Paese*) «che non sono tutti socialisti coloro che parteciperanno alla dimostrazione e perciò, *per sentimento di tolleranza, se viene chiesta la marcia reale*, si dovrà accordarla».

— Se viene chiesta, intendiamoci bene! osservarono due altri rappresentanti.

— Soltanto se viene chiesta! fu ribadito dal banco della presidenza con con sincerità e convinzione.

Ora, poichè le condizioni della commemorazione erano queste che furono confermate nell'adunanza dell'altra sera e che avevano già costretto i Reduci a ritirarsi dalla direzione, noi non potevamo che astenerci dal prendere parte ad una simile manifestazione.

Noi siamo monarchici plebiscitari — e non intendiamo che la bandiera e l'inno della nazione siano tollerati. Essi devono andare avanti di tutti, dove che sia una grande espressione di popolo, quando vi vanno: e non mandarli avanti di tutti significa diminuirli, significa offenderli. Per questo non possiamo noi, non possono le Associazioni liberali plebiscitarie, partecipare alla commemorazione.

Dalle banderuole che girano secondo il vento, e da coloro che hanno paura di non parere abbastanza liberali, questa è dichiarata intransigenza.

No, signori miei, questo è carattere, questa è dignità di uomini e di partiti.

Hanno fatto bene le associazioni liberali plebiscitarie a tenersi in disparte: meglio tenere fede alla propria bandiera che correre dietro ad una effimera popolarità. Vadano liberamente, per conto proprio, coloro si rassegnano a tutti i compromessi e salutino il simulacro con fervore ardente come lo saluteremo noi — ma evitino di guardarsi negli occhi. Sarà un omaggio reso all'Eroe e un'espiazione.

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 25 giugno 1907*)

Affari comunali approvati

Bertiolo, Varmo. Aumento stipendio alla levatrice comunale. — S. Odorico. Tassa esercizio. — Nimis. Contrattazione mutuo di L. 30,000 per lavori stradali. — Tramonti di Sotto. Proroga termine per regolarizzazione contratti di concessione beni comunali. Rinuncia quota sui diritti di segreterie. — Socchieve. Concessione piante a Facchin Giacomo. — Sedegliano. Concessione fondo incolto comunale ai fratelli Chiesa. — Clauzetto. Concessione reliquati di terreno a Galante Gellaria e Bulian Domenico. — Cividale. Attivazione nuovo fanale pubblico. — Zoppola, Tolmezzo. Tariffa daziaria. — Comeglians. Aumento stipendio al segretario. — Enemonzo. Concorso per la sistemazione del V. tronco del Tagliamento. — Clauzetto. Regolamento tassa occupazione aree e spazii pubblici. — Paluzza. Regolamento guardie campestri. — Cordovado. Alienazione aree stradali. — Marano Lagunare. Domanda fratelli Lisetto per affranco. — S. Odorico. Tariffa bestiame. — Montereale Cellina. Mutuo di L. 55,000. Strada della Valcellina. — Sutrio. Concessione acqua ai frazionisti di Priola. — Rivignano. Cessione area per tomba privata nel cimitero comunale. — Resia. Capitolato per la concessione dell'uso del fontanone Borman.

Decisioni varie

Gemona. Contrattazione di prestito di L. 30,000 per ampliamento della piazza del Ferro. Approva in massima e rimanda gli atti. — Attimis. Tassa famiglia. Respinge il ricorso di Turco Domenico. — Rodda. Riparto consiglieri comunali. — Trasaghis. Tassa esercizio e rivendita. Diffida il comune ad adottare la tariffa proposta con precedente ordinanza. Non approva la proroga taglio bosco Covili. — Platischis. Tassa famiglia. Accoglie il ricorso della cooperativa di consumo di Taipana. — Enemonzo. Tassa esercizio. Accoglie il ricorso di Zanier Luigi. — Cavazzo Carnico. Vendita appezzamento terreno di proprietà comunale. Prende atto. — Ampezzo. Tassa esercizio. Accoglie il ricorso di Benedetti Regina. — Frisanco. Bilancio 1907. Autorizza la sovrimposta.

Rinvii

Buttrio. Regolamento inservienti comunali. — Resiutta. Regolamento impiegati e salariati. — Coseano. Cessione ritaglio comunale. — Dogna. Tariffa collocamento lapidi nel cimitero comunale. — Nimis. Vendita ritagli stradali ed usurpi. — San Giorgio di Nogaro. Regolamento polizia edilizia. Modificazioni. — Dogna. Bosco Pozzet. Transazione con la ditta Leoncini. — S. Vito al Tagl. Bilancio 1907.

I promossi senza esami

R. Istituto Tecnico

Classe II. — *Fisico matematica*: Agricola, Angeli, Barnaba, Calligaro, De Gasperi, Giacobbi, Martin, Petri, Muzzatti. *Industriale*: Tomasi. *Agrimensura*: Cragno, Fancello, Sabidussi, Tonchia, Zozzolotto. *Ragioneria*: Dall'Armi, Di Gaspero, Magistris, Pol, Rebora.

R. Scuola Tecnica «Pacifico Valussi»

Classe II. — Baselli Michele, Bet Alice, Biasutti Alberico, Bianchi Luigi, Brandolini Arnaldo, Brida Achille, Brisinello Narciso, Busulini Aristide, Canciani Giuseppina, Casarsa Balilla, Cita Otello, Dal Moro Giorgio, D'Andrea Mario, D'Arcano Orazio, D'Avanzo Francesco, Della Janna Alessandro, Del Zotto Giulio, De Nardo Ada, De Nicola Tristano, De Toma Leonardo, D'Odorico Torquato, Durli Silvio, Ermacora Gioacchino, Facchini Elio, Feruglio Giuseppe, Fusari Gino, Gelsomini Francesco, Genova Giulio, Giacometti Celso, Gremese Luigi, Gregnol Graziosa, Held Giuseppe, Ive Giovanni, Leonarduzzi Ezio, Malattia G. Batta, Marcuzzi Antonio, Martinello Pietro, Mattioni Giuseppe, Michelazzi Mario, Miniscalco Valentino, Missoni Mario, Monassi Diego, Moratti Fedele, Pantanali Emilio, Paretti Mario, Pirioni Arturo, Pittino Giuseppe, Raho Luigi, Raber Caterina, Rebaz Giovanni, Rodaro Manlio, Sala Cesare, Simonetti Irma, Stefanini Adone, Tarussio Antonio, Toso Teresa, Trevisan Tullio, Valesio Giovanni, Valsecchi Giuseppe, Vidal Bruno, Visentin Aristide, Zanier Lea.

I licenziati: Bianchi Lina, Cassetti, Italia, Chinelli Carolina, Filerno Carlo, Galliussi Emilio, Maioli Luigi, Migliavacca Edvige, Moi Rinaldo, Pellegrini Clemente, Pilosio Enrico, Ruzzene, Francesco, Sutto Vittorio.

R. Liceo

Ottennero la licenza liceale senza esami: Ermacora Guido, Ferraretto Gio. Batta e Rivoire Enrico.

Dalla seconda furono promossi, senza esami, 16 su 17 frequentanti.

Sospensione di carico per Schio. La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

«Perdurando ingombro Schio viene prorogata a tutte 5 luglio p. v. sospensione accettazione spedizioni piccola velocità carro completo destinate Schio e linea Torrebelvicino-Schio-Arsiero ad eccezione generi privative.»

R. Liceo-Ginnasio di Udine. Ci viene comunicato il seguente ordine del giorno approvato dal Collegio degli Insegnanti in adunanza 18 giugno 1907.

I docenti del R. Ginnasio Liceo «Jacopo Stellini», raccolti in adunanza straordinaria, il giorno 18 giugno 1907

considerato

che volge ormai al suo termine un nuovo anno scolastico, senza che il Municipio di Udine, pur dopo ripetuti affidamenti, accenni a dare alcuna pratica soluzione all'urgente problema delle condizioni gravissime, alle quali trovasi presentemente ridotto, quanto all'edificio, il R. Ginnasio-Liceo «Jacopo Stellini»,

deplorano

ancora una volta che l'Istituto sia costretto a risiedere in locali insufficienti e in gran parte inadatti per ragioni di igiene e di educazione intellettuale e morale; e,

constatato

che queste miserrime condizioni sembrano retaggio esclusivo del Ginnasio-Liceo, fra quante Scuole Medie sono in città,

mentre s'astengono

dall'indagare per quali criterii amministrativi o politici da più decenni continui codesto indegno stato di cose a nocumento dell'Istituto in cui si coltivano gli studi classici, con lodati frutti, da un grande e sempre crescente numero di alunni,

pubblicamente protestano

per i molteplici danni provenienti al Ginnasio-Liceo dove dalle condizioni antigieniche delle aule, dove dalla mancanza assoluta dei necessari locali; in particolare, poi, per quelli derivanti dal distacco di parecchie classi costrette a risiedere non solamente fuori dell'edificio scolastico, ma in stanze per più rispetti peggio che indecorose;

e deliberano,

con unanime voto, che di questa loro nuova protesta contro gli sconci ormai troppe volte lamentati invano, sia data comunicazione al Ministero della Pubblica Istruzione, al Consiglio Provinciale Scolastico, al Consiglio Provinciale Sanitario e al Municipio di Udine.

I professori
del R. Ginnasio-Liceo «Jacopo Stellini»

Un breve commento: noi domandiamo, se i signori assessori credono che sia civile, che sia degno d'una città che ha belle tradizioni di studii questo contegno della Giunta comunale di fronte ai bisogni più urgenti d'un istituto scolastico che fa onore a Udine. Nient'altro.

La Giunta Municipale tenne ieri seduta riunendosi domani il Consiglio comunale.

Furono trattati varii oggetti d'ordinaria amministrazione e si discusse sui principali argomenti che verranno domani sottoposti alle deliberazioni consigliari.

A proposito di un Concorso

Si legge nell'*Avvenire Sanitario* del dì 11 Aprile.

Uno dei più difficili studi nel campo della patologia umana è quello che riguarda il ricambio materiale, le cui alterazioni sono la fonte di malattie ben gravi e non sempre guaribili, come il *Diabete*, la *Gotta*, l'*Obesità* o *Polisarcia*, l'*Ossaluria*, il *Rachitismo*, ecc.

Lo studio del ricambio materiate, per es. nella gotta, richiede un esame minuto, attento, indefesso, sul riassorbimento del cibo, sulla qualità, quantità delle orine e delle feci, e delle sostanze in esse contenute, sulla composizione del sangue, ecc.

E per quanto queste indagini siano state con grande amore fatte da valentissimi scienziati, tuttavia non solo sulla patogenesi della gotta non è ancor detta l'ultima parola, ma le conclusioni a cui sono arrivati sono ben lungi dall'essere concordi.

Per questo riguardo può veramente chiamarsi un'idea buona ed utile quella che ha avuto la Ditta Bisleri di Milano, la quale ha stabilito due premi per un totale di Lire *Seimila* da assegnarsi alle due migliori memorie riguardanti una la patogenesi della gotta, l'altra uno studio clinico sperimentale sull'Antagra, questo rimedio sovrano contro la gotta e la diatesi urica, proprietà della stessa Ditta Bisleri.

E questo studio sarà veramente la prova del fuoco per l'Antagra, perchè per esso devesi dare una prova severamente scientifica dell'efficacia di questo prodotto, prova corredata dalle analisi concernenti le modificazioni che esso porta sull'alterato ricambio materiale.

Il Bollettino giudiziario reca le seguenti disposizioni:

Giavedoni consigliere alla Corte d'appello di Venezia è nominato consigliere di Cassazione a Torino.

Franzi giudice al Tribunale di Tolmezzo è incaricato dell'istruzione dei processi penali.

Vizzotti vice cancelliere alla Pretura di Sacile è tramutato ad Aviano.

Di Caporiacco alunno al Tribunale di Venezia confermato in aspettativa due mesi.

Venne autorizzata la Fabbriceria parrocchiale di Gemona in rappresentanza della chiesa figliale di Santo Spirito in Ospedaletto ad accettare il legato di L. 1000 disposto dal fu saccerdote Stroili.

Furono annullate le deliberazioni del Consiglio Comunale di San Daniele 16 maggio 1902 e 14 agosto 1905 concernenti la divisione dei patrimoni delle vicarie annesse alla parrocchia ed il pagamento delle spese relative.

Il concerto di questa sera. Ecco il programma del concerto che verrà eseguito questa sera dalle 9 alle 11 all'*Albergo Nazionale*.

L'orchestra composta da 18 professori sarà diretta dal Maestro Giacomo Verza.

1. B. TRESPAILLE': Marcia *Imperator*.
2. C. LECOCQ: Ouverture *Le Rajah de Mysore*.
3. G. VERDI: Gran potpourri nell' opera *Il Trovatore*.
4. E. NICAISE: Polka di concerto *Gazouillis* per ottavino obbligato (prof. Hieke).
5. E. MEZZACAPO: *B.nita* (Serenata-Boléro).
6. E. MONTAGNE': Capriccio (*Ungheria*).
7. J. BAYER: Gran potpourri estratto dal Ballo *La fata delle bambole*.
8. S. JONES: *Mimosa* (Polka) estratta dall'operetta *La Geisha*.

I corridori Udinesi alla grande gara ciclistica Internazionale di Trieste. I nostri concittadini Attilio Barnaba e Ciriani Alvise, campioni del pedale friulano, sono già partiti per Trieste, ove prenderanno parte alla grande gara ciclistica Internazionale di resistenza di circonvallazione a mare.

Ai due forti *routers* auguri di vittoria.

Achille Montalbano nel Ledra. Stamane il tipografo Achille Montalbano d'anni 52, in un momento di aberrazione alcoolica, si gettò nel Ledra fuori Porta Villalta.

Il fresco dell'acqua però lo fece rinsavire tanto che da solo ritornò a riva mormorando: «O soi pintut, o soi pintut!».

Si tratta dunque di un semplice bagno che data la temperatura, non può nemmeno dirsi fuori di stagione.

Disgrazia sul lavoro. Il fabbro meccanico Cricchiutti Emilio d'anni 16, di qui, abitante in vicolo del Freddo, lavorando al trapano ebbe travolto il dito medio della mano sinistra. Corse subito all'Ospedale civile, dove il medico di guardia dottor Paglieri gli riscontrò lo stritolamento della falangina e falangetta con perdita della parte. Venne giudicato guaribile in 20 giorni.

Beneficenza. Compiendosi oggi 27 giugno l'anno della dipartita della compianta signora con. Libera Billia Berlinghieri, il marito di Lei signor conte Armando Berlinghieri e le figlie co. Margherita ed Alberta, ad onorare la cara memoria offrirono L. 100 alla Società Prot. dell'Infanzia per una piazza alla Colonia Alpina nella stagione 1907 a favore di una bambina povera del nostro Comune.

Per l'atto gentile, per la generosa offerta, la Presidenza vivamente ringrazia.

Da vendere macchinari d'occasione, in buon stato, per uso pilatura, brillatura di riso, cereali ed industrie affini. Per trattative rivolgersi alla Ditta Luigi Spezzotti, Udine.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
CINEMATOGRAFO PETTINI

Ieri sera venne riconfermato il successo della prima rappresentazione.

Piacquero tutti i quadri presentati con molta precisione e privi affatto di tremolio.

Questa sera programma nuovo, composto di varie proiezioni umoristiche e serie tra le quali primeggia « Il disastro della *Iena* » avvenuto a Tolone e « La Camorra. »

Domani verrà rappresentato fuori programma « Il varo della Corazzata *Roma* » a Spezia alla presenza di S. M. il Re il 21 aprile u. s.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
Falso in giudizio

Zorzettig Corrado di G. B. d'anni 35 da Gagliano di Cividale deve rispondere di falso in giudizio per avere deposto contrariamente alla verità dinanzi al Pretore di Cividale.

Il Tribunale lo condanna a 1 anno di reclusione.

Malitratti alla madre

Primus Leonardo fu Osvaldo d'anni 26 da Pantianicco, imputato di mali tratti verso la propria madre Pontel Maria, viene dal Tribunale condannato a 5 mesi di reclusione col beneficio della legge Ronchetti.

ULTIME NOTIZIE

La statua del Chiaradia

Roma, 26. — Oggi mentre si eseguiva il trasporto dell'ottava parte del modello in gesso della statua equestre di Vittorio Emanuele II dèstinata al monumento in Roma, dal cantiere del monumento alla fonderia dove la colossale statua deve essere fusa in bronzo, causa una troppo repentina sterzata fatta dal carro per evitare il tram elettrico, il gesso cadde a terra dividendosi in tre pezzi.

La parte del modello così danneggiata corrispondeva alla porzione posteriore del cavallo e pesava circa 20 quintali. Era alta due metri. La statua era stata modellata dallo scultore Chiaradia. Egli spera di poter riparare il danno.

Pavimento che sprofonda durante una festa nuziale

Leopoli 26. — A Stryj durante una festa nuziale alla quale presero parte circa 50 persone, improvvisamente il pavimento si sfondò, e tutti i convitati precipitarono in cantina: 16 persone rimasero ferite gravemente.

Mercati d'oggi

Erbaggi	*al Chilogramma*
Piselli	L. —.12 a —.20
Tegoline	» —.25 a —.28
Patate	» —.12 a —.20
Frutta	
Ciliege	» —.13 a —.35
Uva ribes	» —.25 a —.30
Uva crispina	» —.25 a —.30

MERCATI DEI BOZZOLI

Bozzoli: L. 3.90, 3 75, 3.65, 4.25, 4.05, 4.20, 3 50.

Scarti: L. 1.70, 1.75, 1.65, 1.67.

Doppi: L. 1.55.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 giugno 1907

Rendita 3.75 %	L.	103.45
» 3 1/2 % (netto)	»	102.55
» 3 %	»	71.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1248.—
Ferrovie Meridionali	»	705.—
» Mediterranee	»	434.50
Società Veneta	»	200.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	—.—
» Meridionali	»	342.25
» Mediterranee 4 %	»	500.25
» Italiane 3 %	»	347.75
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	498 75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	501.50
» Cassa risp., Milano 4%	»	504.50
» » » 5%	»	511.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	504.50
» » » » 4 1/2 %	»	514.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.96
Londra (sterline)	»	25.11
Germania (marchi)	»	122.72
Austria (corone)	»	104.19
Pietroburgo (rubli)	»	262.25
Rumania (lei)	»	98.—
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.54

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Il figlio Daulo, i fratelli Francesco Daulo e Margherita, nonchè i parenti tutti ringraziano vivamente colore che vollero onorare la loro compianta defunta

TERESA TOMASELLI ved. SIMONETTI

Udine, 26 giugno 1907.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.30 (1), 9.48, 15.28 (1), 19.5, 21.46 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30 20.5,
Pontebba 6, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 12.55, 14.40 (1), 18.20 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Vedi movimento piroscafi della
" Navig. Gen. Ital. „ e " Veloce „
in IV pagina

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per Lire 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

COMPAGNIA SINGER
per Macchine da cucire

NEGOZI

Udine — Via Mercatovecchio 6
Pordenone — Corso Vitt. Em. 58
Cividale — Via Carlo Alberto 9

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

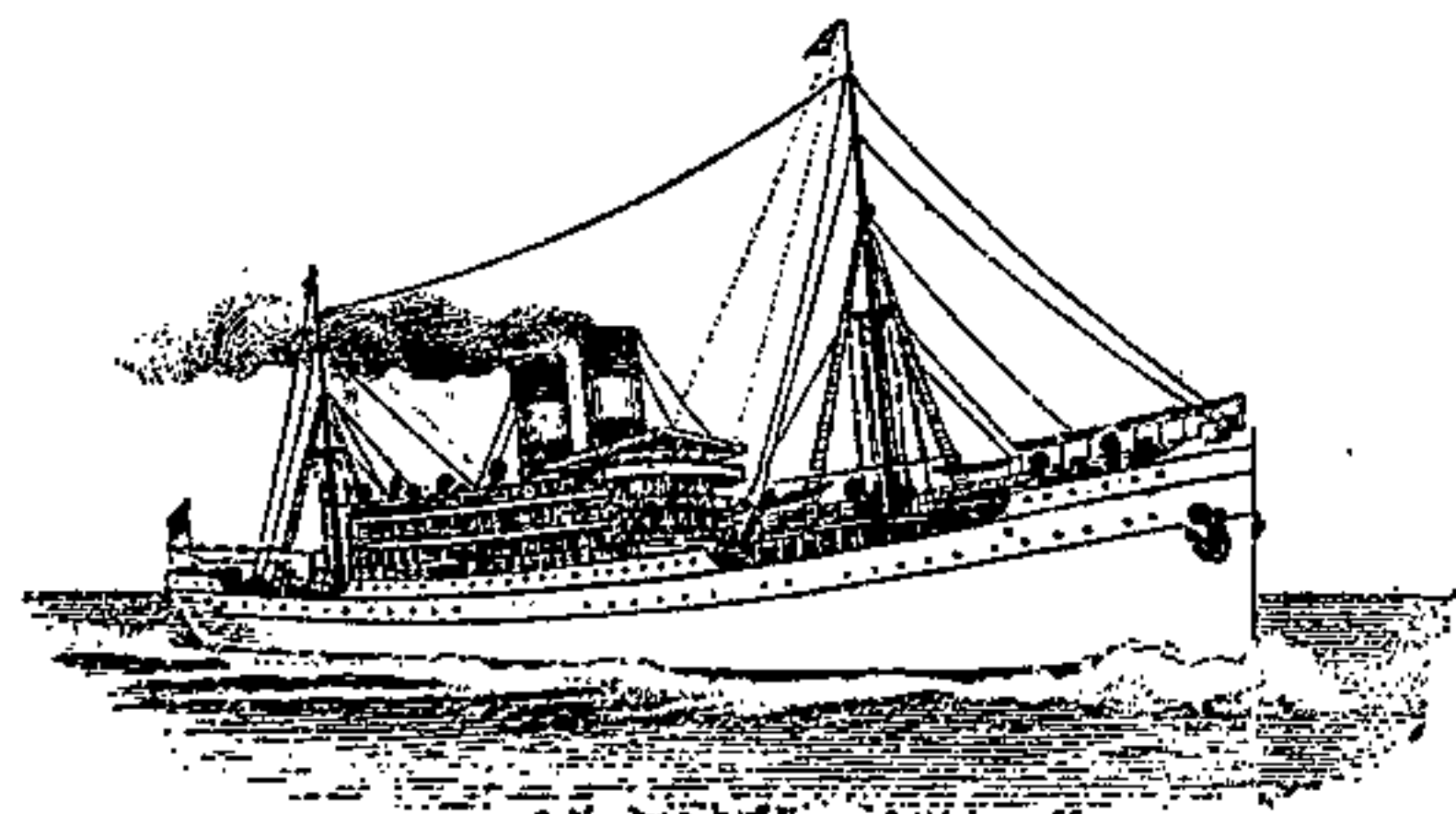
Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana,,
(Società riunite Florio e Rubattino)
UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE
Capitale Sociale L. 60,000,000 —
Emesso e versato L. 33,000,000

" La Veloce ,,
Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE
UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Per il **PLATA**

Società	Data di partenza	Vapore	Stazza lorda	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	Scali	DURATA del viaggio giorni
N. G. I.	27 Giugno	SICILIA	5229	3234	15.06	Barc., Las Palmas, Rio San.	21
La Veloce	4 "	SAVOIA	5279	3361	13.80	Barcell., Ten. e Rio Ianeiro	19 1[2
N. G. I.	11 Luglio	LOMBARDIA	4815	2953	15.19	Barcell., Ten. e Rio Ianeiro	20
Per **NEW YORK**							
La Veloce	da Napoli 25 Giugno	CITTA' DI MILAO	4041	2969	13.01	Napoli	18
N. G. I.	" 26 "	LIGURIA	4865	2571	15.34	"	13
La Veloce	" 8 Luglio	NORD AMERICA	4985	2484	13.40	Palermo e Napoli	16
N. G. I.	" 15 "	SANNIO	9203	5801	16	" "	16
Pel **BRASILE**							
N. G. I.	27 Giugno	SICILIA	5229	3234	15.06	Barcellona e Teneriffa	16 1[2
Per l'**AMERICA CENTRALE**							
La Veloce	10 Luglio	WASHINGTON	3003	2347	13.86	Marsiglia, Barc., Teneriffa.	26

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2 34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-7**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

N B. *Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute.*

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE,,

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)
Filiale per l'Italia
BRESCIA
21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Scrematura perfetta - Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza
S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo
Pezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI
Milano
Fornitrice Case Reali

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi ca 2oli e pezzi
(Marca Cigno)
superiore a tutti gli Amidi in pacch in commercio

Proprietà dell'
AMIDERIA ITALIANA
Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del " Giornale di Udine ,, accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
CURA PRIMAVERILE

Liquido — In polvere — Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - Firenze.**

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti